RegioneLombardia
IL CONSIGLIO

Il Presidente

RegioneLombardia
IL CONSIGLIO
AOO Segreteria Generale
Partenza 23/08/2018 14:25
CRL.2018.0012344 23/08/2018 14:25

Al Signor Presidente
della Commissione consiliare **VIII**

e, p.c.

Ai Signori Presidenti
delle altre Commissioni consiliari

Ai Signori Componenti
l'Ufficio di Presidenza

Ai Signori Consiglieri regionali

Al Signor Presidente
della Giunta regionale

Ai Signori Assessori regionali

Ai Signori Sottosegretari regionali

LORO INDIRIZZI

OGGETTO: **PDL n. 0024** - DI INIZIATIVA CONSILIARE

"Autorizzazione ad effettuare la cattura di uccelli selvatici per la cessione ai fini di richiamo, ai sensi degli artt. 4 e 5 della Legge 157/1992, per l'anno 2018."

(di iniziativa dei Consiglieri regionali: Massardi, Mazzali, Malanchini, Monti A., Mura, Formenti, Pedrazzi, Spelzini, Mariani, Epis, Colombo, Monti E., Mazzoleni, Anelli, Trezzani, Galizzi, Ghiroldi, Lena, Brianza, Cappellari, Pravettoni).

Trasmetto, per l'istruttoria di competenza, il progetto di legge in oggetto.

Con i migliori saluti.

Alessandro Fermi

PROGETTO DI LEGGE N. 0024

di iniziativa dei Consiglieri regionali:
Massardi, Mazzali, Malanchini, Monti A., Mura, Formenti, Pedrazzi, Spelzini, Mariani, Epis, Colombo, Monti E., Mazzoleni, Anelli, Trezzani, Galizzi, Ghiroldi, Lena, Brianza, Cappellari, Pravettoni.

“Autorizzazione ad effettuare la cattura di uccelli selvatici per la cessione ai fini di richiamo, ai sensi degli artt. 4 e 5 della Legge 157/1992, per l’anno 2018.”

PRESENTATO IL 03/08/2018

ASSEGNATO IN DATA 23/08/2018

ALLA COMMISSIONE REFERENTE **VIII**

RELAZIONE

Con la presente legge, Regione Lombardia intende autorizzare la cattura di uccelli selvatici appartenenti alle specie Tordo bottaccio, Merlo, Tordo sassello e Cesena, da cedere ai cacciatori come richiami vivi per la caccia da appostamento, in applicazione di quanto previsto dalla direttiva sulla conservazione degli Uccelli selvatici, dagli artt. 4 e 5 della l. 157/92 e dagli artt. 7 e 26 della l.r. 26/93.

Si evidenzia fin da subito che l'attività di cattura degli uccelli per fini da richiamo vanta una storia di oltre 500 anni e che altri stati dell'UE portano avanti da sempre, senza interruzioni, come vanto delle loro tradizioni.

ISPRA, definì – senza mai smentire – che la cattura degli uccelli da richiamo è un servizio pubblico che la Pubblica amministrazione deve rendere ai cittadini cacciatori (rif. INFS prot. n. 2359/TA-62 del 15/4/1998

La cattura di uccelli da richiamo interessa specie cacciabili ordinariamente in diversi stati europei, in buono stato di conservazione, e prevede un quantitativo minimo rispetto ai contingenti prelevati nel corso dell'attività venatoria.

Sempre in riferimento alle normative in materia, la cattura di uccelli per fini da richiamo, nonostante gli accordi con l'Unione Europea, in realtà non è mai stata attuata: in pratica, gli uccelli catturati sono stati solo una minima parte rispetto ai numeri di esemplari di cui si era autorizzata la cattura sulla base di stime altamente precauzionali.

Va da sé che non vi è alcuna soluzione alternativa alla cattura, infatti, lo stesso ISPRA che continua a pronunciarsi in senso sfavorevole rispetto alle motivate richieste della ns. Regione, due anni fa si è pronunciato in senso diametralmente opposto, ad una richiesta analoga presentata dalla Regione autonoma del Friuli Venezia Giulia autorizzando la cattura di richiami (Rif. ISPRA note prot.: 3791/TA-62 del 31/8/2015 e 24511/TA-62 del 22/4/2016).

La cattura delle specie interessata è assolutamente selettiva: sia per la conformazione delle reti, sia per la presenza di personale abilitato da ISPRA, che controlla a vista la rete e provvede alla liberazione degli uccelli non catturabili (nota ISPRA n. 2359 del 15 aprile 1998 e circolare MIRAAF n. 31502 del 22 novembre 1996), (T.A.R. Lombardia, Sez. IV, sent. n. 1865/2013, T.A.R. Lombardia, Brescia, Sez. II, sent. n. 1393/2012 e T.A.R. Veneto, Sez. I, sent. n. 1344/2011, T.A.R. Lombardia, Sez. I, ord. n. 2112/2013, C. Giust. 27 aprile 1988 C-252/85, punti 26 e 32, Commissione/Francia).

Si deve infine rilevare che gli operatori abilitati alla gestione degli impianti di cattura sono abilitati da ISPRA e come tale attività sia soggetta ai controlli di ISPRA e dei soggetti preposti alla vigilanza venatoria.

Art. 1 (Finalità)

Con la presente legge si intende autorizzare gli UTR, in attuazione degli artt. 4 e 5 della l. 157/92, ad effettuare la cattura di uccelli selvatici per la cessione a fini di richiamo da utilizzarsi nella caccia da appostamento, secondo le seguenti modalità e condizioni di cui all'allegato 1**.**

Art. 2
(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione Lombardia.

Allegato 1

Autorizzazione alla cattura di uccelli selvatici per la cessione ai fini di richiamo per l'anno 2018 ai sensi degli art. 4 e 5 della l. 157/92.

1. Specie oggetto di cattura
Tordo bottaccio *(Turdus philomelos),* Merlo *(Turdus merula),* Tordo sassello *(Turdus iliacus),* Cesena *(Turdus pilaris).*
2. Mezzi/impianti/metodi di prelievo autorizzati
Si specifica che le catture saranno esercitate mediante l'impiego di richiami vivi appartenenti alle specie: Tordo bottaccio (Turdus philomelos), Merlo (Turdus merula), Tordo sassello (Turdus iliacus), Cesena (Turdus pilaris) e che l'utilizzo di tali richiami permetterà di attirare e catturare selettivamente le specie in argomento. L'attività di cattura si svolgerà in base alle seguenti disposizioni e modalità: • gli impianto autorizzati sono individuati dalla presente legge; • gli UTR provvederanno a stipulare convenzioni con i gestori degli impianti di cattura, dettagliando gli obblighi dei gestori dell'impianto, i casi di revoca dell'autorizzazione ed il numero massimo complessivo di esemplari catturabili per singola specie; • le catture saranno svolte in impianti fissi a reti verticali (MITS-NET) con maglia non inferiore a 32 mm della tipologia roccolo e/o bresciana onde selezionare almeno parzialmente le specie da catturare • tutti gli impianti di cattura, in fase di attività, non potranno essere lasciati incustoditi; • le reti dovranno essere controllate a vista dal personale impiegato; • ogni esemplare catturabile deve essere immediatamente inanellato in modo inamovibile in osservanza alle disposizioni vigenti in materia; la liberazione delle specie non catturabili dovrà avvenire alle reti per realizzare la selettività della cattura anche a posteriori; • gli uccelli catturati vengono estratti dalle reti da personale specializzato abilitato da ISPRA; • i controlli alle reti avverranno almeno ogni ora e più frequentemente in caso di condizioni atmosferiche avverse; • Regione Lombardia si avvarrà per la gestione di ciascun impianto di cattura, di un gestore qualificato e valutato idoneo da ISPRA (ex INFS);
3. Circostanze di tempo del prelievo
Dal 1 ottobre al 31 dicembre 2018, dall'alba alle ore 16

4. Numero di capi complessivamente prelevabili nel periodo

In base alle informazioni presenti nella specifica banca dati regionale, ad aprile 2018 è stato calcolato un fabbisogno di richiami vivi pari a 44.125 esemplari.
In via prudenziale, per il 2018 viene considerato comunque un numero massimo di uccelli catturabili pari a 19.000 esemplari (Tabella A).

TABELLA A:

NUMERO MASSIMO DI CAPI CATTURABILI SUDDIVISO PER PROVINCIA E PER SPECIE

PROVINCIA	CESENA	MERLO	TORDO BOTTACCIO	TORDO SASSELLO	TOTALE RICHIAMI PER PROVINCIA
Bergamo	1.954	939	1.880	2.006	**6.779**
Brescia	2.486	1.450	2.966	2.828	**9.730**
Como	200	48	239	165	**652**
Lecco (e Sondrio)	356	329	427	371	**1.483**
Mantova	36	12	39	40	**127**
Monza Brianza (e Milano)	68	31	68	62	**229**
TOTALE	**5.100**	**2.809**	**5.619**	**5.472**	**19.000**

Il numero di esemplari catturabili è suddiviso per territorio provinciale e negli impianti autorizzati come da tabella B e sarà oggetto di controllo, nel periodi attività degli impianti da parte dell'Ufficio Territoriale Regionale di competenza (Tabella B).

TABELLA B:

IMPIANTI IN CUI È AUTORIZZATA L'ATTIVITA' DI CATTURA

Provincia	Nome impianto	Comune
BERGAMO	AL CANTO	SEDRINA
	BAGU'	ONETA
	BERTO'	COLZATE
	BOSDOCCO	ALMENNO S.B.
	CAVAGNOCOL	CASAZZA
	CERESOLA	VALTORTA
	CLI	ZOGNO
	CIMA LONGA	ALMENNO S.B.
	CLUSORINA	SCHILPARIO
	CORNA	ZOGNO

Provincia	Nome impianto	Comune
	COSTA COLARINO	SERINA
	CULI' DE URTIGHERA	DOSSENA
	DEI MONTANEI	GANDINO
	FOPPA SPESSA	DOSSENA
	MAGRET	AVIATICO
	MESCHINO	RONCOBELLO
	MONTE CROCE	LEFFE
	MONFE FARNO	GANDINO
	MONTE NUOVO	SCHILPARIO
	PICCO	PONTIDA
	ROCOL DI PRISE	ZOGNO
	SELVA D'AGNONE	VALGOGLIO
	SVALI'	OLTRE IL COLLE
	TAVERNELLE IN CASTAGNETA	BERGAMO
	ZEB	RONCOBELLO
BRESCIA	FRANCIACORTA 1	MONTICELLI BRUSATI
	FRANCIACORTA 3	CAPRIOLO
	FRANCIACORTA 4	CHIARI
	FRANCIACORTA 6	COLOGNE
	FRANCIACORTA 11	CELLATICA
	VALLE TROMPIA 1	BOVEGNO
	VALLE SABBIA 1	VESTONE
	VALLE SABBIA 2	TREVISO BRESCIANO
	VALLE SABBIA 4	ANFO
	VALLE SABBIA 5	BIONE
	VALLE SABBIA 6	BAGOLINO

Provincia	Nome impianto	Comune
	VALLE SABBIA 10	TREVISO BRESCIANO
COMO	SPARAVERE	STAZZONA
LECCO	FUENTES	COLICO
	CAINALLO	ESINO LARIO
	S. ROCCO	MERATE
MANTOVA	CASTELLARO	MONZAMBANO
MONZA BRIANZA	ROCCOLO-BRESSANA	GIUSSANO

Gli UTR provvederanno:

- alla ripartizione degli esemplari catturabili di cui alla Tabella A tra gli impianti di cattura di cui alla Tabella B;
- alla cessione gratuita per le finalità di cui agli artt. 4 e 5 della L. n. 157/1992 degli esemplari catturabili di cui alla Tabella A tra i cacciatori iscritti negli ATC/CAC del territorio di competenza dell'UTR, che hanno optato per la forma di caccia da appostamento fisso per la stagione venatoria 2018/2019; gli UTR possono avvalersi della collaborazione degli ATC o dei CAC prevedendo appositi centri di distribuzione.

5. Controlli e particolari forme di vigilanza a cui il prelievo è soggetto

I soggetti preposti alla vigilanza dovranno effettuare controlli periodici agli impianti, verificando:

- il rispetto della periodicità oraria dei controlli alle reti da parte del personale autorizzato;
- la presenza del personale autorizzato nell'ambito dell'impianto;
- lo stato delle reti (metratura autorizzata, ampiezza della maglia, tensionamento, pulizia);
- i locali dell'impianto di cattura onde verificare eventuale trafugamento di richiami e presenza di mezzi di cattura o prelievo (richiami elettroacustici, armi) non autorizzati;
- le procedure di inanellamento onde verificare il corretto utilizzo degli anelli metallici identificativi;
- le procedure di registrazione dei richiami catturati;
- il numero di richiami catturati, di quelli conferiti ai centri di distribuzione e di quelli trattenuti nell'impianto rispetto al totale di quelli catturabili.

6. Organi incaricati della vigilanza

I soggetti preposti alla vigilanza sono quelli indicati negli artt. 27 della L. 157/92 e 48 della l.r. 26/93.
Ogni impianto sarà supervisionato e controllato durante la sua attività da un agente venatorio provinciale, individuato dall'UTR di competenza nel quale è ubicato l'impianto stesso.

7. Soggetti abilitati alla cattura

Soggetti individuati dalla Regione, preventivamente qualificati e valutati idonei dall'ISPRA, ai sensi dell'art. 4 della L. 157/92.

8. Sistemi di verifica periodica allo scopo di sospendere tempestivamente il prelievo qualora si accerti il raggiungimento del numero di capi autorizzato in data antecedente a quella originariamente prevista

Quotidianamente, ciascun impianto rendiconterà all'UTR di competenza il numero di uccelli catturati per ogni specie. Regione Lombardia verificherà il non superamento del numero massimo di uccelli catturabili e, se necessario, sospenderà l'attività di cattura.